

CORPI CIVILI DI PACE 2023

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Seed of Peace: insieme per promuovere pace, giustizia sociale e diritti umani nel campo rifugiati di Aida e nell’area di Masafer Yatta in Palestina”

Ente attuatore all’estero: **Fondazione AVSI/Salesiani per il Sociale**

Paese estero: **PALESTINA**

Città: **GERUSALEMME / BETLEMME**

Codice identificativo Sede: **177721 / 156089**

N. operatori volontari per sede: **4**

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

AVSI MILANO: Via Donatello, 5B 20131 Milano

AVSI CESENA: Via Padre Vicinio da Sarsina, 216 47521 Cesena

VIS ROMA: Via Appia Antica 126, 00179 Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO

1. Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post conflitto

b) Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l’attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE:

Il **campo rifugiati di Aida**, nel Governatorato di Betlemme, venne istituito nel 1950 su un terreno concesso all’agenzia UNRWA dal governo giordano. Oggi si ritrova locato in vicinanza di due insediamenti israeliani, Har Homa e Gilo, un importante sito religioso ebraico, la tomba di Rachele, e il muro di separazione, combinazione che ne fa una delle zone con il più alto tasso di incursioni da parte dell’esercito israeliano ed il campo rifugiati con più alto tasso di esposizione al gas lacrimogeno (tear-gas). L’accesso delle forze di sicurezza dello Stato di Israele all’interno degli spazi del campo costituisce un’attività illegale secondo le disposizioni dei vigenti accordi di Oslo, secondo i quali, il territorio occupato dal campo è situato in prevalenza in area A (zona controllata in toto dall’Autorità Nazionale Palestinese). Ciò non previene però i suddetti raid, che spesso si trasformano in scontri tra esercito e giovani del campo con conseguenti arresti e detenzioni amministrative. La violenza a cui è sottoposta l’area non è però solo di matrice armata, ma anche strutturale ed ambientale, infatti la popolazione di circa 5500 persone è costretta a vivere in ambienti estremamente angusti e fatiscenti, senza servizi pubblici e con uno spazio verde estremamente ridotto. La maggior parte delle abitazioni del campo, costruite in assenza di un piano regolatore e con materiali spesso scadenti compongono così un fitto mosaico urbano che impatta anche sulla salute dei residenti, a causa dell’estrema umidità invernale, causa di problemi respiratori e asma, e della calura estiva, che spesso influisce negativamente sulla salute dei più anziani.

La complessa situazione del contesto ambientale è inoltre peggiorata dalla costruzione della barriera di separazione nel 2002, che ha portato all'impossibilità, da parte dei rifugiati di accedere all'unica area verde vicina ed accessibile al campo, in cui erano presenti anche le aree coltivate da alcune famiglie.

A ciò si aggiunge la difficile situazione economica in cui versano le famiglie rifugiate, con un tasso di povertà del 39.4% principalmente dovuto all'alto tasso di disoccupazione (26%), che, insieme alla difficoltà di accesso a spazi verdi rende estremamente difficile il reperimento dei vegetali base della dieta palestinese. Infatti, il 40% dei rifugiati palestinesi in Cisgiordania è classificato come "food insecure" o vulnerabile all'insicurezza alimentare.

Ciò impedisce, quindi, alla popolazione palestinese di poter coltivare il cibo di cui hanno bisogno per sopravvivere sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e di avere accesso ad un'alimentazione varia e corretta e inoltre distrugge la biodiversità e il delicato ecosistema presente. Tale situazione si esacerba considerando la mancanza di spazi dei campi rifugiati e le continue incursioni da parte dell'esercito israeliano o di lanci di gas lacrimogeno all'interno dei campi rifugiati.

MASAFER YATTA: alla fine degli anni Settanta l'ISF (Israel Security Forces) crearono nell'area di Masafer Yatta la "Firing Zone 918": un territorio di 30.000 dunam (circa 3mila ettari) nella zona collinare a sud di Hebron, la quale comprende i 17 villaggi palestinesi (265 famiglie) di Saadet Tha'lah, Tuba, Isfey al Fauqa, Isfey al Tihta, Khirbet al Majaz, Qawawis, Khirbet al Fakheit, Maghayir al Abeed, Jinba, Halaweh, Mantiqat Shi'b al Butum, Mirkez, Khirbet Bir al 'Idd, Beer al Gawanmeh, Khirbet at Tabban, Maq'ourah, Khirbet at Tawamin.

In molti di questi villaggi, le famiglie palestinesi vivono ancora in grotte scavate nella pietra e in tende, per l'assoluto divieto di costruzione imposto dall'amministrazione civile israeliana riguardante l'Area C.

Dal punto di vista economico è opportuno sottolineare che gli abitanti vivono principalmente di quella poca pastorizia e agricoltura che il terreno semi-desertico consente di sviluppare. Le famiglie, molto numerose, traggono il proprio sostentamento dalla vendita nel mercato di Yatta di latte fresco o di animali da destinare al macello. Dal punto di vista culturale, la popolazione delle South Hebron Hills è rimasta profondamente legata alle antiche tradizioni locali. Si tratta di una società patriarcale, in cui gli uomini hanno generalmente più possibilità di spostamento e di accedere ad un'istruzione elevata rispetto alle donne, e fondata sulla famiglia, per cui sposarsi è fondamentale e lo si fa quando si è molto giovani, soprattutto per quanto riguarda le donne. Le famiglie sono molto numerose, di solito mai con meno di sei o sette figli. Il padre pensa al sostentamento economico della famiglia occupandosi di allevare gli animali e di coltivare la terra o, più recentemente, viste le difficoltà ad accedere alle proprie terre e l'aridità del territorio, trovando lavori saltuari a Yatta o in Israele. La madre pensa alla casa e all'educazione dei figli, si occupa del raccolto quando è maturo, munge gli animali. I bambini vanno a scuola la mattina e, dall'età di sei/sette anni, aiutano con gli animali se sono maschi o in casa se sono femmine.

In base agli accordi di Oslo, tutta l'area di Masafer Yatta è classificata come area C, sotto totale controllo militare e civile dell'esercito israeliano. Questo si traduce, dal punto di vista militare, in una massiccia presenza di mezzi dell'esercito che pattugliano giorno e notte tutta l'area. L'area di Masafer Yatta è soggetta, inoltre, a numerose procedure legali per trasferimenti forzati della popolazione, a demolizione di abitazioni, scuole, latrine, moschee e a restrizioni di movimento molto stringenti, che rappresentano la dimensione politica del conflitto caratterizzata da una violenza diretta a low intensity ma costante.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

La **FONDAZIONE AVSI**, nata del 1972 dall'esperienza di alcuni obiettori di coscienza, è un'organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario in 31 paesi del mondo grazie a un network di 35 enti (nostri soci fondatori) e di oltre 700 partner.

AVSI lavora per un mondo in cui la persona, consapevole del suo valore e della sua dignità, sia protagonista dello sviluppo integrale suo e della sua comunità, anche in contesti di crisi ed emergenza. AVSI fonda i suoi progetti di cooperazione nei diversi settori su un'attenzione preferenziale per l'educazione intesa come accompagnamento della persona alla scoperta di sé e al riconoscimento dell'altro come un bene. Ogni progetto è quindi concepito come strumento volto a promuovere tale consapevolezza in tutti i soggetti

coinvolti, ha in sé un'esigenza di comunicazione e condivisione, ed esercita un impatto capace di generare un cambiamento positivo.

Fondazione AVSI interviene direttamente in numerose situazioni di crisi cronicizzate, di conflitto e post-conflitto anche per cause ambientali, sempre in rapporto con realtà locali presenti sul territorio, utilizzando personale espatriato e locale. Gli interventi di AVSI sono finalizzati a prevenire e ad arginare le conseguenze di queste emergenze ambientali e umanitarie nelle popolazioni più vulnerabili, agendo sugli aspetti ambientali, sanitari, nutrizionali, infrastrutturali, educativi, di generazione del reddito familiare e promuovere la pace e la riconciliazione attraverso lo sviluppo.

AVSI opera in Palestina dal 1993 realizzando progetti in vari settori. Gli interventi AVSI privilegiano la formazione di operatori locali, il rapporto con enti di solidarietà ed istituzioni locali attraverso l'impiego di volontari e di esperti in lunga e breve missione.

Beneficiari: sostegno scolastico per 460 studenti, formazione professionale e sviluppo piccole imprese per 350 persone con disabilità, supporto all'accesso al cibo per 70 famiglie rifugiate.

Area d'intervento: Gerusalemme Est, Betlemme, Battir, Gerico, Ramallah, Tubas, Jenin, Hebron

Settori: educazione, formazione professionale, sviluppo delle piccole imprese e dell'artigianato, sanità, promozione dello sport, diritti dei minori e promozione della donna, rafforzamento istituzioni locali, sicurezza alimentare e cambiamento climatico.

SALESIANI PER IL SOCIALE è presente in Palestina tramite L'ONG italiana **VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)** radicata nel paese fin dal 1986. VIS, a fianco della comunità salesiana locale, è principalmente impegnata in interventi integrati nei settori educazione tecnico-professionale, supporto psicosociale, sviluppo locale ed energie rinnovabili a beneficio della popolazione palestinese. L'impegno del VIS mira a fornire strumenti di sviluppo coerenti che possano contribuire a costruire le basi per la futura sostenibilità dello Stato palestinese e delle sue comunità.

Aree d'intervento: West Bank e Area C nei governatorati di Betlemme, Hebron, Ramallah, Nablus e Tulkarem e Gerusalemme Est.

Settori: **Educazione, formazione e inserimento socioprofessionale;**

PARTNER ESTERO: Lajee Center; Università di Betlemme (BU)

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

OBBIETTIVO GENERALE: Contribuire alla promozione di una cultura di pace e di giustizia sociale, rafforzando il ruolo della società civile nelle comunità di Masafer Yatta e nel Campo rifugiati di Aida.

Obiettivo 1: Migliorare l'accesso delle bambine, dei bambini e degli adolescenti palestinesi di Masafer Yatta e Aida Refugee Camp ad attività ludiche, sportive e di supporto psico-sociale, aumentando e diversificando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi.

Obiettivo 2: Delineare, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga le comunità di Masafer Yatta e Aida Refugee Camp, meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

Obiettivo 3: Migliorare la sicurezza alimentare e la consapevolezza ambientale delle popolazioni di Masafer Yatta e Aida Camp.

Obiettivo 4: Organizzare attività di sensibilizzazione sul tema della pace e della giustizia sociale sia in Palestina e in Italia.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Le attività si svolgeranno presso la sede locale dell'ente AVSI e VIS a Betlemme.

A supporto dello staff locale saranno svolte anche missioni nelle aree progettuali di riferimento: Aida Refugee Camp e nell'area di Masafer Yatta

Attività dei volontari a Aida Refugee Camp, Masafer Yatta e Betlemme

o Monitoraggio congiunto con lo staff locale

o Gestione archivio e dati statistici

o Attività di sensibilizzazione e informazione su tematiche ambientali

o Sviluppo di contatti con partner e altri soggetti locali

o Preparazione di strumenti di lavoro per il sostegno allo staff di progetto (report, pianificazioni, schede di progetto, questionari per valutazioni finali)

o Partecipazione attiva nelle valutazioni delle attività, dopo ogni attività, mensilmente e trimestralmente

o Supporto alla stesura di rapporti di attività per i donatori internazionali

In aggiunta alle attività descritte per ciascuna sede di progetto i volontari avranno anche una specifica mansione che svilupperanno durante l'intera durata del progetto sotto la guida dell'OLP e del responsabile della sicurezza.

Volontario selezionato 1:

o Supporto alla direzione delle attività della Health Unit di Lajee Center

o Organizzazione delle attività ricreative di supporto Psicosociale

o Supporto alla scrittura progetti

o Capacity Building su scrittura progetti, PCM e Theory of Change

o Preparazione del Need assessment.

o Svolgimento del Need Assessment

Volontario selezionato 2:

o Supporto alla direzione delle attività della Environmental Unit di Lajee Center

o Organizzazione delle 4 visite guidate in Palestina

o Supporto all'organizzazione delle attività educative ambientali per i giovani rifugiati

o Supporto all'organizzazione degli Open Day comunitari

o Organizzazione visite di follow up per le 34 famiglie rifugiate

o Svolgimento del Need Assessment

Volontario selezionato 3:

o Partecipazione alla formazione iniziale frequentando alcune lezioni del Master MICAD

o Supporto all'organizzazione delle attività ludico-ricreative a supporto dei bambini e bambine delle comunità di Masafer Yatta.

o Supporto alla raccolta e all'elaborazione dei dati sulle vulnerabilità e sulle capacità di resilienza della popolazione palestinese

o Supporto all'organizzazione nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione ambientale e igiene nelle 4 scuole target nell'area di Betlemme e Masafer Yatta

o Partecipazione e organizzazione delle attività di diffusione dei dati raccolti e campagne di advocacy in Palestina e in Italia

Volontario selezionato 4:

o Partecipazione alla formazione iniziale frequentando alcune lezioni del Master MICAD

o Supporto all'organizzazione delle attività ludico-ricreative a supporto dei bambini e bambine delle comunità di Masafer Yatta.

o Supporto alla raccolta e all'elaborazione dei dati sulle vulnerabilità e sulle capacità di resilienza della popolazione palestinese

o Supporto all'organizzazione nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione ambientale e igiene nelle 4 scuole target nell'area di Betlemme e Masafer Yatta

o Partecipazione e organizzazione delle attività di diffusione dei dati raccolti e campagne di advocacy in Palestina e in Italia

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO: Per tutti i 4 volontari impiegati nel progetto di servizio civile è garantita la fornitura dei servizi di vitto e alloggio direttamente dall'ente presso gli alloggi dei volontari espatriati e/o le sedi dell'ente nel paese dotate di foresteria e/o alloggi appositamente presi in affitto nelle immediate vicinanze della sede logistica e in quartieri considerati sicuri.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO: 5 giorni a settimana, 40 ore di servizio settimanale

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI:

Si prevede che i volontari dei corpi civili di pace permangano all'estero per un periodo minimo di 9 mesi e massimo di **11 mesi**.

Ai volontari in servizio si richiede:

- o elevato spirito di adattabilità,
- o flessibilità impegno orari in funzione delle necessità,
- o flessibilità e interesse alle mansioni,
- o disponibilità a brevi trasferte in Italia durante la prima fase per attività di formazione generale e specifica,
- o disponibilità ad impegni sporadici durante i fine settimana,
- o impegno di riservatezza sulle informazioni sensibili acquisite,
- o disponibilità a farsi accompagnare sempre da personale locale dipendente dell'ente e dei partner durante le visite sul terreno per motivi di servizio
- o disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.
- o il rispetto delle norme del codice etico di AVSI
- o il rispetto delle norme del codice etico dei Corpi Civili di Pace
- o obbligo all'osservanza delle norme e procedure di sicurezza dell'ente

attenersi scrupolosamente alle misure cautelative indicate alla voce "sicurezza" della scheda paese del sito www.viaggiasesicuri.it e registrazione dei dati relativi al viaggio sul sito www.dovesiamonelmundo.it

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Sono previste alcune condizioni di disagio:

- **Energia elettrica**, possono verificarsi problemi di erogazione dell'energia elettrica per periodi limitati, tutte le sedi del progetto sono dotate di generatori autonomi di elettricità e anche alcune delle abitazioni dei volontari.
- **Salute**: i volontari possono vivere il disagio di ritrovarsi in territori in cui il contesto sanitario non è eccessivamente qualificato e le condizioni igieniche non sono sempre ottimali, in particolare a contatto con contesti di disagio.
- **Comunicazioni**: le comunicazioni con l'Italia possono risultare difficili, per periodi limitati, in seguito a problemi di funzionalità delle linee telefoniche, spesso a causa di fattori climatici. A causa dell'interruzione della corrente elettrica possono verificarsi problemi di funzionalità delle linee telefoniche e della relativa connessione ad Internet comunque garantita in tutte le sedi di progetto.
- **Privacy**: nella quasi totalità delle strutture esistenti, si condividono gli spazi comuni (sala da pranzo, bagno ecc.) con altre persone (altri volontari, personale dell'Associazione, ecc), è spesso difficile riuscire a raggiungere condizioni di perfetta tranquillità.

- **Abitudini alimentari diverse** I volontari difficilmente riescono a reperire alimenti italiani di qualità a prezzi accessibili in questi paesi. In particolare si richiede sobrietà per quanto riguarda l'uso di alcool.

- **Contesto:** possono vivere il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con presenza di microcriminalità e violenza. Questo può comportare la necessità di rispettare orari per il rientro la sera e di evitare certe zone della città o del paese particolarmente pericolosi. Inoltre condizioni climatiche particolarmente avverse possono, in certe situazioni, ostacolare e ridurre temporaneamente le attività previste dal progetto.

- **Norme di sicurezza e misure di prudenza:** evitare di ostentare oggetti di valore, gioielli, denaro, ecc.; portare con sé solo una fotocopia del passaporto e la quantità di denaro necessaria per la giornata; viaggiare in autovettura accertandosi che le portiere non si possano aprire dall'esterno e tenendo i finestrini chiusi, evitare di circolare di notte nelle aree degradate.

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE:

Per ciascuna delle sedi del progetto è prevista e garantita la possibilità per i giovani volontari di comunicare con le sedi italiane dell'ente attraverso le consuete vie di comunicazione. Il collegamento con l'Italia viene garantito attraverso i contatti telefonici, e-mail e skype disponibili in ciascuna sede di progetto.

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede un rientro intermedio necessario al volontario per il buon andamento del servizio, ai fini di una valutazione dell'andamento del progetto e della crescita personale del volontario.

Tale rientro, da effettuarsi anche in caso di particolari necessità del volontario o della sua famiglia od all'effettuarsi in caso di particolari condizioni di rischio nel paese, sarà concordato all'occorrenza tra l'OLP della sede di realizzazione e il responsabile in Italia del servizio civile.

La modalità ed i tempi del rientro sono concordati tra il volontario, l'OLP e responsabile del servizio civile e saranno comunicati anche all'autorità consolare e/o diplomatica dell'Italia nel paese. Il rientro temporaneo in Italia non dovrà essere superiore alla durata di 1 mese.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: Non prevista.

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Il seguente sistema di valutazione è finalizzato ad individuare procedure criteri e modalità che garantiscono processi selettivi efficaci, obiettivi e trasparenti dei volontari che andranno in servizio.

Il sistema di valutazione mira a realizzare un'elevata coerenza tra quanto richiesto dalla sede in termini di competenze e quanto posseduto dal candidato partecipante alla selezione.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è **110 punti** così ripartiti:

✓ **Scheda di valutazione ovvero del colloquio 60 pt** (si farà riferimento alla scheda ministeriale ovvero Allegato 4, senza nessuna modifica)

✓ **Scheda per i Titoli di studio, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze 50 pt** (allegato a fine pagina)

Strumenti utilizzati:

Attestazione lingua straniera per i progetti all'estero.

Nello specifico progetto per i Corpi Civili di Pace la lingua obbligatoria richiesta è Inglese e Francese con livello B2 verificata attraverso analisi del curriculum e della documentazione presentata ed un eventuale colloquio in lingua in sede di selezione.

▪ **Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori per la scheda dei titoli.**

Verranno misurate le variabili attinenti al curriculum vitae (valutazioni dei titoli, certificazioni linguistiche ed informatiche, competenze acquisite ed esperienze aggiuntive). Per i titoli di studio verrà valutato il titolo più elevato. Per esperienze aggiuntive si intendono le esperienze non valutate precedentemente, es. tirocini o stage.

Verranno inoltre valutate le precedenti esperienze.

È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

I coefficienti utilizzati per le precedenti esperienze si riferiscono al mese o frazione mese superiore o uguale a 15 giorni Il punteggio totale è di 50 punti.

Titoli valutabili per i candidati (i titoli devono essere prodotti preferibilmente in fotocopia o autocertificati)	Range
<p>Pregressa esperienza lavorativa e/o volontaria presso e/o altri Enti nel settore d'impiego simile a quello a cui si riferisce il progetto</p> <p><i>N.B. allegare certificazione dell'Ente che attesti data di inizio e fine dell'esperienza e attività realizzate o autocertificare specificando le suddette informazioni; nella valutazione dei titoli non viene presa in considerazione l'esperienza part-time e/o studente senior svolte presso l'Università che, nel caso fossero possedute, verranno valutate in sede di colloquio.</i></p>	<p>Max 6 punti</p> <p>(1 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)</p>
<p>Esperienza di studio all'estero (Erasmus, viaggi studio, progetti seguiti ecc.)</p> <p><i>N.B. allegare certificazione che attesti data di inizio e fine dell'esperienza o autocertificare specificando le suddette informazioni.</i></p>	<p>Max 6 punti</p> <p>(0,25 pt per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)</p>
<p><i>Titoli di studio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Diploma di Scuola Secondaria di secondo grado - Laurea I livello - Laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico, laurea specialistica, Laurea specialistica a ciclo unico - Ulteriore Laurea triennale o magistrale o magistrale a ciclo unico o specialistica o specialistica a ciclo unico 	<p>Max 12 punti</p> <p>5 pt</p> <p>8 pt</p> <p>10 pt</p> <p>12 pt</p>
<p><i>(i suddetti titoli non sono cumulabili, si valuta il titolo più alto)</i></p>	

<i>Altri titoli</i>	Max 20 punti
-Dottorato di Ricerca	6 pt
-Scuola di Specializzazione	4 pt
-Master Universitari di I o II livello	1 pt per titolo max 2 pt
-Corsi di Perfezionamento, Corsi di Alta Formazione Universitari nell'ambito della Cooperazione Internazionale	0,50 pt per titolo max 2 pt
-Altri titoli professionali certificati attinenti al progetto rilasciati da Enti di Formazione e/o No Profit Enti Pubblici o Privati per il conseguimento di attestati di partecipazione a corsi di Primo Soccorso, BLS, Antincendio, Sicurezza sul Lavoro, Protezione Civile e dei rischi, Project Management, Business Plan, Cooperazione Internazionale, Progettazione Sociale e Culturale, Volontariato.	0,50 pt per titolo max 6 pt
Competenze linguistiche:	Max 3 pt
Certificazione di competenza linguistica almeno di livello B1 del "Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue", adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa.	
B1	0,30 pt
B2	0,50 pt
C1	0,70 pt
C2	1 pt
Se il candidato è di madrelingua si assegna 1 punto per lingua conosciuta	
<i>(le suddette certificazioni, se riferite ad una stessa lingua, non sono cumulabili)</i>	
Competenze informatiche certificate (Ecdl, o altri corsi frequentati)	Max 3 pt
	1 punto per certificato conseguito
Punteggio max titoli	50 pt

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Per poter proseguire il colloquio di servizio civile, è necessaria attestazione linguistica. Il colloquio orale della durata di circa 15 minuti verterà sulla scheda di valutazione. Per poter essere idonei in graduatoria è necessario raggiungere il punteggio minimo di 36 su un totale di 60 punti.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Attraverso la partecipazione al progetto si vuole favorire nei giovani che saranno selezionati l'acquisizione di competenze e significative esperienze, tra cui:

- 1 Competenze e metodologie a livello professionale nella gestione di progetti internazionali di riduzione dei conflitti ambientali e cooperazione allo sviluppo
- 2 Valorizzazione di interessi, capacità e conoscenze dei giovani per l'aiuto all'infanzia ed alla gioventù in difficoltà in diversi contesti culturali
- 3 Esercitazione al lavoro di gruppo ed all'impiego professionale delle lingue straniere

Risultati attesi: crescita personale del volontario che arriverà, alla fine del percorso di servizio civile ad avere una conoscenza approfondita del funzionamento dei progetti di cooperazione allo sviluppo, oltre che a formarsi una propria esperienza personale nel settore dei corpi civili di pace. La crescita del volontario sarà dunque a tutto tondo, sia sul piano della professionalità (a livello di competenze acquisite), che sul piano personale.

Conseguentemente a quanto descritto, i giovani volontari avranno l'opportunità di acquisire esperienze e competenze e sviluppare specifiche professionalità nelle varie sedi di progetto e di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza in termini attivi e solidali con una crescita della consapevolezza del conflitto e delle sue cause.

Di seguito vengono descritte le tipologie di competenze e professionalità specifiche del progetto che saranno certificate e riconosciute autonomamente dall'ente e riconosciute come titolo di merito per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente:

- o Sviluppo della capacità di problem solving in situazioni difficili
- o Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore a livello internazionale
- o Conoscenza delle procedure (macro) tecnico/amministrative dell'Ente per la presentazione di progetti, rendiconti, procedure amministrative.
- o Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- o Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi
- o Capacità di lavoro in un paese estero
- o Capacità di relazionarsi con istituzioni ed enti di diversi paesi
- o Attenzione all'accoglienza ed al rispetto dei diritti della persona umana

Il progetto consentirà inoltre l'acquisizione delle seguenti competenze trasversali rinvenibili nel "Primo prontuario delle competenze riconoscibili nell'esperienza del servizio civile" della Regione Emilia Romagna:

- ✓ collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto
- ✓ lavorare in team
- ✓ sviluppare capacità linguistiche ed informatiche
- ✓ adottare stili di vita improntati alla cortesia e al rispetto etico
- ✓ integrarsi con altre figure e ruoli professionali
- ✓ adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti, rispetto delle regole ed orari
- ✓ fronteggiare situazioni di emergenza ed imprevisti
- ✓ controllare la propria emotività

Le suddette competenze verranno certificate da AVSI mediante il rilascio della "Dichiarazione delle competenze, a valere come credito formativo" e riconosciute dalla Regione Emilia Romagna in attuazione dell'articolo 10, primo comma, della L.R. 20 del 2003.

Tale certificazione sarà riconosciuta da AVSI come titolo di valutazione positiva per l'accesso a posizioni di lavoro presso l'ente.

Le competenze acquisibili dai volontari verranno certificate e riconosciute anche da enti terzi. In particolare: AVSI USA (accordo in allegato) verificherà e certificherà le seguenti competenze relative a:

- capacità di operare in contesti di crisi umanitaria e di conflitto,

- capacità di collaborare in team con staff espatriato e personale locale,
- capacità di operare sulle dinamiche di conflitto a diversi livelli sociali promuovendo il dialogo e la costruzione della pace

- capacità di riconoscere l'importanza della trasversalità dei temi in questo caso particolare: clima\ambiente, educazione, e risoluzione dei conflitti

Al termine del progetto rilasciando un attestato in lingua inglese (reference letter) utile per l'accesso a posizioni di lavoro in contesto internazionale. Infatti la maggioranza delle ONG e delle OO.II. internazionali richiede a titolo preferenziale nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico l'esperienza professionale ed umana maturata all'interno di contesti internazionali.

Saranno quindi certificati l'accrescimento delle abilità professionali, di una sperimentazione delle proprie attitudini, della creazione o rafforzamento di specifiche competenze:

Capacità e competenze Professionali e/o tecniche

- acquisizione di competenze nell'affrontare un colloquio di lavoro;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nel mercato del lavoro e sulla contrattualistica;
- assimilazione di competenze spendibili in ambito lavorativo;
- acquisizione di competenze nell'affrontare un conflitto;
- assimilazione dei contenuti oggetto della formazione ricevuta in particolare nella cooperazione internazionale e allo sviluppo
- la sicurezza sul posto di lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Capacità e competenze organizzative

- capacità di programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato e il terzo settore;
- capacità di gestione dei processi comunicativi interni ed esterni;
- capacità di amministrazione di progetti socio-culturale;
- capacità di trovare risposte concrete ai numerosi problemi posti dal difficile contesto sociale.
- capacità di gestione dei conflitti
- capacità di amministrazione di progetti socio-ambientali;
- conoscenze utili per un'efficace attività di pianificazione;

Capacità e competenze relazionali

- capacità di lavorare in team e per progetti;
- capacità relazionali in ambiente pubblico;
- capacità relazionali con soggetti a rischio;
- collaborazione con altri enti di volontariato.

L'obiettivo della Certificazione delle competenze è quello di aiutare i giovani a:

- Comprendere l'importanza e la funzione del Bilancio delle competenze;
- Saper valorizzare le proprie esperienze personali e professionali;
- Saper valorizzare ciò che si conosce e si sa fare;
- Comprendere dove poter trasferire le proprie competenze e abilità;
- Saper utilizzare meglio le proprie potenzialità;
- Saper scrivere un Curriculum vitae efficace.

Grazie ad esso i giovani dei corpi civili di pace hanno l'opportunità di definire le proprie aspirazioni partendo dal riconoscimento delle capacità e del bagaglio di competenze acquisito

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Le sedi di realizzazione della formazione generale potranno essere dislocate in diversi luoghi:

sede AVSI Milano Via Donatello 5B

sede AVSI Cesena Via Padre Vicinio da Sarsina 216

sede VIS Roma Via Appia Antica 126

sede AVSI Palestina c/o saint Saviour, new Gate, old city, Jerusalem 14024

sede VIS in Palestina c/o Bethlehem University Rue des Frères, Betlemme
sede del partner Bethlehem University Rue des Frèrese, Betlemme

Potranno anche essere eventualmente utilizzati spazi messi a disposizione da altri soggetti e partner di progetto. Per ciascuna sede si prevede una formazione di tipo residenziale e quindi saranno messe a disposizione alloggi per i volontari selezionati e servizi di mensa.

È prevista anche l'eventuale partecipazione dei volontari a seminari ed incontri di formazione che AVSI organizza periodicamente rivolti ai propri volontari e collaboratori, anche con modalità di connessione a distanza (webinar, skype, videoconferenze).

La formazione specifica per un totale di 80 ore avrà luogo in Italia presso le sedi degli enti AVSI e VIS e nelle sedi dei due enti nei paesi ospitanti dopo la partenza con modalità miste (residenziale, webinar, corsi on line e visite sul campo). Si prevede lo svolgimento dell'80% delle ore entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto, allo scopo di svolgere alcuni argomenti e le esercitazioni pratiche nel paese ospitante e comunque sarà completata entro i primi 180 giorni.

Saranno utilizzate lezioni frontali, lavori di gruppo, seminari, test e verifiche, formazione a distanza, letture e distribuzione di materiale didattico, esercitazioni e visite sul campo nel paese ospitante.

Queste modalità ci sembrano adeguate a inserire gradualmente i volontari nelle complesse e difficili realtà dei paesi accoglienti, e acquisire competenze e conoscenze sui seguenti argomenti:

- opportunità di un percorso formativo all'interno del settore non profit, incentrato sull'educazione alla pace e sulla partecipazione diretta alle fasi di preparazione i progetti dei corpi civili di pace;
- maggiore conoscenza della storia, cultura e situazione sociale dei paesi ospitanti
- maggiore conoscenza dell'ente e delle sue modalità di lavoro
- modalità di comunicazione e di sensibilizzazione alle problematiche dello sviluppo e del conflitto con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili
- Sicurezza personale in contesti difficili:
 1. La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni;
 2. Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza di cui all'allegato 3;
 3. Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto;
 4. Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
- Progettazione e rendicontazione interventi di cooperazione internazionale,
- conoscenze operative per la gestione delle iniziative.
- Attività di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione alla pace e promozione del dialogo